Anno XXXIX | Venerdì-Sabbato 19-20 Novembre 1886 | N. 269

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

INTONAZIONE PACIFICA

La riunione del Comitato della Delegazione ungarica ha portato al conte Kalnoky l'occasione di dare nuovi schiarimenti sulla politica estera dell'Austria Ungheria, specialmente rispetto alla questione dei Balcani. I nostri lettori troveranno tra i dispacci il sunto delle spiegazioni date dal cancelliere austro-ungarico, il quale, dopo avere accennati i punti controversi della questione, ha di nuovo affermato che le sole potenze firmatarie del trattato di Berlino sono competenti a risolverli, in base all'inviolabilità del trattato medesimo. Il conte Kalnoky ha messa però una certa ostentazione nel dichiarare di non aver mai voluto escludere la Russia, di riconoscere l'importanza per la Bulgaria di avere con quello stato delle buone relazioni.

Nella sostanza le dichiarazioni ultime del cancelliere austro-ungarico non mutano nulla a quelle fatte precedentemente: nella forma, peraltro, esse hanno un'intonazione molto più pacifica, la quale, senza nulla togliere alla serietà delle affermazioni fatte, vale nondimeno a spogliarle di ciò che esse potevano avere di urtante per le sfere politiche di Pietroburgo. Sarà tanto di guadagnato per la pace, se con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra si finirà col trovare una base equa di accomodamento per tutti gli interessi. A Vienna si ritiene che non debba darsi troppo peso ai violenti articoli della stampa russa, considerandoli invece come innocuo sfogo di un dispetto impotente. A Londra si va anche più in là, poichè si aspetta che, di fronte all'accordo stabilito in massima tra l'Austria e l'Inghilterra, la Russia, per isciogliersi da una posizione imbarazzante, si risolverà a proporre il suo candidato al trono di Bulgaria, designando una personalità accettabile da tutti i gabinetti. Con che la questione bulgara avrebbe fatto un passo notevole verso il suo definitivo scioglimento.

Domina adunque oggi un'intonazione più pacifica, ma sarà prudenza di pigliarla per quel che vale, senza fidarsi troppo. Prima di tutto le note russe non corrispondono a quell'accordo, e se anche corrispondessero, gli affari balcanici hanno date già troppe sorprese per non doverne temere ancora delle altre.

—

Il testo officiale del primo discorso del conte Kalnoky contiene il seguente paragrafo in cui si parla dell'Italia:

« Con l'Italia manteniamo relazioni cordialissime. In quello stato ha preso piede in questi ultimi tempi, e con pieno diritto, la convinzione che l'Italia, essendo una potenza mediterranea, ha da difendere nel Mediterraneo degli interessi importanti, e che uno spostamento d'interessi o di potenza in quel punto non può, nè deve lasciarla indifferente. Vi è luogo a credere che quel reame comprenda tutta la gravità degl'interessi, che l'Europa ha da proteggere in Oriente, e come gl'interessi orientali dell'Italia coincidano in molti punti con quelli dell'Austria ».

L'evoluzione radicale

Anche la politica è soggetta alla legge dell'evoluzione; ma questa, nella politica italiana, volge dalla Repubblica alla Monarchia e non viceversa. Un fatto recentissimo ce ne dà la riprova.

È uscito per le stampe un opuscolo del sig. Ettore Socci, intitolato *Del partito democratico in Italia*. Il succo principale dell'opuscolo è questo: che l'Estrema Sinistra della Camera deve scendere dalle nuvole, nelle quali si aggira, e deve combattere per la difesa delle sue idee con le armi che le presenti istituzioni politiche le dànno. — « Proponete delle buone e savie riforme, dice il signor Socci ai suoi amici dell'Estrema Sinistra: fatele accettare dalla Maggioranza della Camera: se questa davvero le accetta, e voi accettate lei e l'Istituzione da cui emana ».

Il signor Socci, caso molto raro nel suo partito, attacca di fronte molti dei pregiudizi che in esso dominano e combatte le opposizioni che potrebbero esser fatte da quelli che egli chiama *i settari*. Egli riconosce con molta lealtà che fermarsi a discutere eternamente sulla forma di governo è un fuor d'opera. Cita agli amici suoi l'esempio dei radicali inglesi, che di forma di governo non fanno questione mai, e li esorta ad imitarli.

L'autore dell'opuscolo fa un passo innanzi, ed espone sommariamente tutto un programma delle riforme che dovrebbero essere propugnate dall'Estrema Sinistra, non con vane declamazioni, ma con progetti di legge formulati correttamente in tanti articoli: vuole l'abolizione della legge delle guarentigie, l'istruzione primaria allo Stato, una legge radicale per gl'infortuni sul lavoro e più generalmente tutta una legislazione sugli operai. Le idee che in questi argomenti svolge il signor Socci sono diametralmente all'opposto con le nostre; ma tuttavia il concetto dell'opuscolo è tale, che nessuno può lodarlo più di noi.

Il partito radicale in Italia, alla Camera e fuori, è ammalato, come pur troppo tutti i partiti politici, di mania accademica: grandi declamazioni a perdita d'occhio su mali immaginari o irrimediabili; ma nessun lavoro continuato e pratico per far trionfare certe determinate idee nel governo della cosa pubblica. I radicali alla Camera — meno qualche caso rarissimo — non prendono parte che alle discussioni che possono avere un effetto teatrale, buone a tenere su il cuore e le speranze degli amici che stanno fuori; della legislazione normale del loro paese non si occupano quasi mai.

Il fatto è tanto più deplorabile inquantochè, nessuno saprebbe contestarlo, fra i deputati di Estrema Sinistra alcuni sono uomini d'ingegno e valore. Il Bonesclii, il Panizza, l'Aventi, il Fortis, i due Ferrari, per tacer d'altri, potrebbero anche da sè soli costituire utilmente il nuovo partito radicale, come lo vagheggia il signor Ettore Socci: e non è punto detto che talune delle loro idee non possano trovare buona accoglienza anche nelle altre parti della Camera....

Un partito radicale costituzionale, che, lasciando da parte ogni retoricume, battesse in breccia il nostro orribile sistema amministrativo, che attaccasse senza pietà le innumerevoli complicazioni ch'esso produce, che conforme a quello che dovrebbe essere il suo istinto reclamasse un'amministrazione più semplice e per ciò men gravosa ai contribuenti; un partito radicale, che domandasse la riduzione al *minimum* delle funzioni dello Stato, affinchè l'attività libera dei cittadini fosse portata al *maximum*, questo partito diventerebbe ben presto autorevole in Parlamento e benemerente fuori.

Poichè il signor Ettore Socci ha mostrato col suo opuscolo di volersi mettere su questa via, è desiderabile ch'egli non faccia al modo solito degli italiani, i quali sogliono enunciare un'idea e poi subito la abbandonano. La *ripetizione* è la sola figura retorica utile nelle discussioni politiche. Noi speriamo che il signor Socci vorrà insistere nella difesa delle idee da lui messe innanzi e che appunto insistendovi riuscirà a farle prevalere fra i suoi amici politici. Sarebbe un bene pel partito radicale, e un pochino anche per gli altri partiti.

LA DECIMA

nei comuni di Cento e Pieve di Cento

(Continuazione e fine vedi numero di ieri)

Si oppose con tutta energia il Reggimento del Comune, e allora il Vescovo ricorre al Papa (Gregorio IX) che nomina un arbitro: questi paventando forse il potente Comune, nicchia e vorrebbe uscirne pel rotto della cuffia. Insorgono frattanto altri incidenti giurisdizionali, ed Enrico s'affretta ad esercitare il suo preteso diritto: ma il Pretore caccia gli uomini del Vescovo e senz'altro ne occupa tutti i castelli.

Scomunica ed interdetto piombano allora su Bologna: però il Pretore raddoppia di forza, e il Vescovo deve fuggire. Passano così quasi due anni; ma pel motto famoso *nil violentum duraturum* si tratta finalmente di pace, ed eccone la forma tradotta letteralmente da Carlo Sigonio: *In quanto alle Decime così si convenne fra lui (il Vescovo) e la città. Il Vescovo in luogo delle decime ricevette Cento è la Pieve, castelli da essa (Bologna) offerti, lasciata a lui la cognizione delle cose capitali, e soppressa la lite fu tolto insieme l'interdetto dalla città.*

Non è bellina codesta contesa e storia delle decime?.... Il Vescovo teneva già Cento e la Pieve da lungo tempo, quando meno il suo possesso emanava dal diploma di Federico II. Non contava che tredici anni. Dunque nè prescritto, nè antiquato; e tanto più che Federico viveva ed era nell'auge di sua potenza. Ma così allora camminava questo mondo, e tanto valevano i diplomi anche imperiali.

Dunque Cento e la Pieve, cioè i loro abitanti, erano dati in prezzo transatto delle decime su tutto il contado bolognese, e messer lo Vescovo, il battagliero Enrico se ne contentava. E il popolo contrattato o bistrattato?... Poco gli valeva di essere vassallo o di Bologna, o del suo Vescovo. Erano i potenti che tra loro si dividevano le spoglie. Vi era però un inciampo. Federico aveva ribadito a favore del Vescovo i *bonos usus et consuetudines*, mentre poi creava Cento e la Pieve principato feudale *cum omni jurisdictione*. Quali erano questi *buoni usi e consuetudini*? Principalmente che al signore si contribuissero le famose regalie, cioè il *fodro* e *le collette*.

Niuno ne imporrà sul principato Vescovile, ed il Vescovo in luogo di *parata mansionatico, fodro, collette* si serbava il decimo dei prodotti, applicando civilmente la decima, poichè egli era vescovo principe. Durò all'incirca due secoli questo stato di cose, quando venuto a Bologna Legato Baldassare Cossa avocò a sè principati e decime, e divenuto Papa Giovanni XXIII le abolì con autorità Apostolica. Giovanni XXIII sarà stato Papa non buono, e Giovanni Gozzadini avrà avuto ragione di condannarlo pel trattamento da lui usato a Nanni de' Gozzadini; ma pei Centesi e Pievesi rimase e rimarrà sempre caro, perchè lo sollevò da un peso ben grave.

La fortuna fu molto volubile, e in meno di due lustri la decima ritornava. Giovanni fu deposto a Costanza, e gli successe Martino V.

Un nobile bolognese era Vescovo di Bologna, ed era stato attore principalissimo alla sinodo di Costanza, il beato Nicolò Albergati. Pur troppo anche i santi, finchè sono quaggiù possono essere anche incomodi, e lo fu pei terrazzani di Cento e Pieve l'Albergati, che rivendicò il Principato, e *rimise la decima*.

Le ristaurazioni, poco su poco giù, sono sempre le stesse. Ma ecco dopo ottant'anni circa sorridere novellamente la sorte ai Centesi e Pievesi. Alessandro VI dei Borgia, non certo in odore di santità, fece dono di Cento e Pieve, ossia del già Principato del Vescovo di Bologna, ad Alfonso I Duca di Ferrara. Gli Estensi anelavano da secoli a questo possedimento, nè poche volte erano stati in guerra per esso col Comune di Bologna.

Sempre munifici e splendidi *liberarono* i nuovi sudditi dal peso delle decime al Vescovo; e perchè alla nobiltà dell'animo univano rettitudine, compensarono la Mensa di Bologna del perduto principato e quel che più cale della rendita decima che perdeva, cedendole un loro tenimento nel territorio di Carpi. Magàri nei fatti si fosse scritto che Ferrara e suo ducato fossero rimasti estensi fino alla notte 11-12 Giugno 1859. Ma così pur troppo non fu. Papa Clemente VIII unì questo Ducato alla Santa Sede, e ciò fu causa funesta che le decime a favore del Vescovo ripullulassero dal troncone, che pareva morto per sempre.

Cesare d'Este, con Ferrara perdendo anche Cento e la Pieve, si riebbe la tenuta che gli avi suoi avevano dato in compenso alla Mensa vescovile di Bologna. Stava al Papa compensare il Vescovo, ma siccome l'Erario era al verde, così, pensa e ripensa, la cosa finì in questo modo. Il Papa concederebbe a Cento molti ed anche lucrosi privilegi — *Un Collegio di notai — il sale a tre quattrini la libbra — libero commercio in tutto il bolognese e il ferrarese*, cioè dall'alto Apennino alle foci del Po (gran concessione col pazzo protezionismo e le gabelle di quei tempi) e Cento e Pieve colle loro guardie pagherebbero la decima al Vescovo. Che fare?... Buon viso a mala fortuna, e sovvenirsi che i cenci son quelli che poi vanno per aria. Dopo tutto, quando sul terreno non si pagavano imposte, e si avevano gli accennati vantaggi il peso era tollerabile.

Così si procedette fino al 1796, quando in nome di libertà straniera si espillò l'Italia de' suoi tesori e delle natie guarentigie, che pur rimanevano. In quel cataclisma molte decime se n'andarono agli Elisi: ma così non fu pei Centesi e Pievesi, i quali da classici fedeloni non zittirono mai, nè quando nel 1801 s'introdusse la dativa reale, che per sè aboliva ogni antica franchigia, nè nel 1815 quando il Papa, sfruttando la rivoluzione, mantenne l'organizzamento delle tasse; nè quando si fece il censimento delle terre o catasto, che s'intitolò del 1836, perchè dell'indebito peso ne fosse tenuto conto a disgravio del territorio. Potremo sperare che alla peggio se ne terrà conto nel prossimo censimento equiparativo?...

Quando mai verrà il giorno che si renda giustizia in ispecie a questo povero Comune di Cento, bersaglio dell'avversa fortuna, dove 2100 Ettari di suolo agricolo non hanno *una sola casa* immune dalla tassa fabbricati: e dove sostanzialmente si paga due volte l'imposta prediale, una allo Stato come tutti i cittadini, e l'altra alla Mensa Arcivescovile di Bologna, che la percepisce sotto nome di decima? Ma torniamo a bomba.

Naturalmente i proprietari dei nostri due Comuni, decimandosi i covoni sul campo, si trovavano a disagio: quando parve bene al Comune d'immischiarsene stipulando colla Mensa una conversione in danaro. Ma il Comune, cioè il Municipio stipulando n'aveva egli il mandato? Altra e ben grave questione, che non si può a meno di agitare.

La decima è onere dei privati, e il Comune di allora, esistente per sola nomina del governo, non era che il governo stesso, *(governo di chierici)* che agiva in causa propria, ribadendo un gravame che Egli stesso non conosceva, e che si imponeva contro ogni giustizia ad una parte di cittadini solo perchè erano deboli, o non conoscevano il loro diritto.

Imperocchè da questi cenni, per quanto fuggevoli, voi vedete che questa decima non ha carattere ecclesiastico, **ma interamente feudale**. Morta e sepolta la feudalità, noi soli dobbiamo portarne il peso? Spetta dunque ai Comuni di Cento e Pieve farsi vivi, e procedere di comune accordo nella difesa del comune diritto che è quello dei singoli cittadini. Altri, a cui spetti, soddisfaccia alla Mensa arcivescovile di Bologna, della quale non disconosciamo il diritto, ma non sia mai col sacrifizio nostro, e solo perchè gli avi nostri, deboli a petto di Bologna, del Vescovo suo e del Papa-re, non potevano resistere alla forza messa al posto del diritto.

Che colpa n'ebberonsi o ne abbiamo noi, se Enrico dalla Fratta pretese le decime dal contado bolognese, e dovette rassegnarsi a non riaverlo, e contentarsi di Cento e Pieve qual suo principato feudale? Che c'entriamo noi, se Alessandro VI ci fe' sudditi degli Estensi, per poi essere ritolti loro nel 1598 e divenire papalini? Perchè nel 1815 non si riconobbe il nostro buon diritto come in sostanza benchè strano fosse il modo, si era fatto nel 1598?. In tant'aura di libertà noi, noi soli *saremo ancora vassalli*, pagando un tributo feudale?.....

Cento 16 Novembre 1886

Un contribuente

INFORMAZIONI

Una circolare del ministro Coppino lamenta la trasgressione al regolamento del 1874, circa l'orario dei Licei e dei Ginnasi, e l'intervallo tra le lezioni; e ne ingiunge una severa osservazione per l'avvenire.

— Per disposizione del Ministero della Marina, venne sospesa la partenza per Massaua del vapore *S. Gottardo*, e rimandata a tempo indeterminato.

— Un telegramma del comandante del *Rapido* ne annunzia la partenza per Hon-kong, attraversando i principali porti del Giappone e della China. Tutti a bordo godono buona salute.

Il conte Antonelli non lascerà lo Scioa prima del venturo marzo.

— Il prossimo Concistoro è stato rinviato al gennaio, per aspettare i nuovi cardinali americani.

LAVORI LEGISLATIVI

La Sottocommissione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio udì e licenziò la relazione dell'on. Lucca.

Il ministro Grimaldi pregherà il Senato di approvare il progetto di legge sul credito agrario, quale lo approvò la Camera respingendo specialmente quelle modificazioni che renderebbero inutili le agevolazioni dirette a rendere più fiducioso il capitale.

Si assicura che il relatore Arcoleo è rimasto fermo nelle sue idee circa all'organico dell'istruzione, cosicchè si ritiene che questo sarà definitivamente rinviato.

Un centinaio di deputati si trovano a Roma. Sono pure giunti l'on. Minghetti che si è abbastanza bene rimesso in salute; e l'on. Berti, che prepara la stampa del *Diario di Cavour*, che farà seguito al *Cavour avanti il 1848*.

Pel giorno 24 è convocata la Sottocommissione pel regolamento della legge di perequazione fondiaria. In precedenza vi sarà una conferenza fra gli onor. Messedaglia, Cambray Digny ed altri, onde preparare il lavoro della detta Sottocommissione medesima.

Il progetto di riforma giudiziaria adottato dalla Commissione del Senato riduce a non più di 1400 le Preture; a non più di 120 i Tribunali civili e correzionali; a non più di 15 le Corti d'Appello; ad una sola le Cassazioni. La competenza civile dei pretori fu elevata a lire 2000.

La Commissione per l'equipaggiamento dell'arma di fanteria sta sperimentando un nuovo modello di calzatura più leggera e più resistente di quella in uso attualmente.

Le donne che uccidono

Si ha da Roma 17:

Iersera in una stradaccia, detta via del Panico, una donna di mala fama venne a questione per motivi di interesse con Ercole Piediluca. Estratto un coltello, essa ferì tre volte mortalmente il Piediluca, quindi scappò, nè fu potuta arrestare. Il ferito fu condotto all'ospedale moribondo.

609 famiglie espulse dalla Germania

Si ha da Berlino che nel mese di ottobre furono espulsi dalle provincie orientali della Germania venti famiglie polacche.

Esse sono passate quasi tutte in Austria a spese del Comitato di soccorso polacco residente a Cracovia.

Fino ad ora furono in tutto espulse 609 famiglie.

Le monache cacciate dagli Ospedali

Dietro reiterato invito del Consiglio municipale di Parigi, la direzione dell'*Assistance publique* ha deciso di espellere tutte le monache dagli Ospedali di Parigi, facendole sostituire da inservianti laici.

Non saranno certamente i poveri ammalati che ci guadagneranno!

IL COLERA

Si ha da Genova che ieri vi furono 45 casi di colera; la mortalità si mantiene nelle proporzioni del 40 0[0].

— I giornali di Pavia recano che a Pieve Porto Morone il morbo fatale tornò a far capolino, e anche stavolta con proporzioni tremende fra i colpiti ed i morti.

A tutto ieri si ebbero *dieci* casi, e degli individui colpiti ben *sette* sono morti.

A Milano è totalmente cessato.

LA FINE DI UN PITTORE

I giornali di Parigi recano che il pittore milanese Spada si è suicidato ai Campi Elisi con un colpo di revolver alla testa.

Grande fu l'impressione negli accorsi.

Egli nel morire ricordò la lontana sua patria.

L'amore lo spinse a questo disperato proposito.

A Milano era conosciuto da pochi: era un tipo molto originale.

L'infelice pittore aveva già tentato di uccidersi anche a Milano parecchi anni fa.

Uno che si scristianizza

Scrivono da Massaua:

« Un lombardo — certo Paganelli — da lungo tempo residente in questo incantevole paese — arabizzatosi nell'idioma, nel colore, nel vestiario nel genere di vita — ultimamente si è fatto circoncidere, ha abiurato la religione cristiana ed è partito in pellegrinaggio per la Mecca, ove predicherà la fede di Maometto ».

I preti mussulmani diranno come i preti cattolici: la grazia di Dio lo ha toccato!

L'ITALIA A ZEILA?

Case inglesi hanno presentato al Governo dell'India domanda di concessione di una ferrovia fra Zeila e l'Harar. Sappiamo anche che il nostro Governo è in trattative per la cessione all'Italia del porto di Zeila. Così la *Riforma*.

Che sia questa un'appendice della famosa azione parallela?!

Mingrelia accettato

Telegrf. alla *Riforma* da Londra, 17:

Assicurasi che tutte le potenze hanno accettato la candidatura del principe Nicola di Mingrelia, e inviteranno la Russia a proporre una soluzione soddisfacente del suo conflitto con la Reggenza bulgara.

Il fiasco di Succi a Parigi

Scrive Capponi da Parigi alla *Perseveranza:*

L'affare Succi volge un po' al comico. La quistione si è spostata. Non si tratta più di sapere se egli può rifare il digiuno di Milano, ma se può o potrà costituire il Comitato medico e di sorveglianza. I suoi *collaboratori* hanno condotto la cosa con una così rara inscienza di Parigi che, speculazione o caso scientifico, finiscono coll'essere materia da *vaudeville*. Ieri è stata convocata « la stampa » e il comm. (?) Barberi Borghini, ispettore del vostro Ospedale, ha speso invano la sua eloquenza per persuaderla a formarsi in Comitato di sorveglianza, allato a sei dottori che hanno accettato l'incarico scientifico. I nomi di essi parvero poco noti e vi è stata una seria resistenza. Oggi i rappresentanti della *France*, dell'*Evènement*, del *XIX Siècle*, del *Tèlègraphe* conferiranno con questi medici (Il *Figaro* e il *Gaulois* brillano per la loro assenza, fatto che dice più di tutte le spiegazioni possibili). Probabilmente « i sei » chiederanno la presenza di un « luminare », mentre tutti i « luminari » hanno rifiutato. Forse alla fine, bene o male, i due Comitati funzioneranno; ma la curiosità pubblica è svanita, il nome di Succi diviene una seccatura... e Merlatti è arrivato trionfalmente al suo ventesimo giorno. Il caso del sig. Barberi Borghini è particolarmente affliggente. Esso si è messo in un mal passo dal quale è difficile escire. Desidero sinceramente che vi riesca.

Le modificazioni alla legge

Per la riforma dell' Istruzione Superiore

Sono all'ordine del giorno per la prima seduta del Senato le modificazioni alla legge sull'istruzione superiore. Ecco le principali modificazioni che l'ufficio centrale del Senato ha apportato al disegno per la riforma dell'istruzione stessa.

Le Università sono riconosciute come enti morali. Nelle città sedi di Università e di una Scuola d'applicazione degli ingegneri, la scuola farà parte della Università e si chiamerà « Faccoltà politecnica. »

L'Università secondaria potrà essere dichiarata primaria purchè, cumulata la media degli assegni ottenuti nell'ultimo triennio sopra il bilancio dello Stato colle rendite proprie, possa senza altro aggravio dello Stato, sopportare la maggiore spesa.

Qualora le rendite delle Università fossero insufficienti a mantenere tutte le Facoltà è lo scarso numero degli alunni sconsigliasse lo Stato dal concedere maggiori assegni, il Governo è autorizzato a trasformare l'Università in una speciale scuola d'istruzione secondaria.

Nelle Università nelle quali sono più di mille studenti, oltre le cattedre fondamentali ve ne potranno essere altre per quelle discipline che, per la loro natura, hanno pochi cultori.

Oltre l'insegnamento ufficiale impartito dai professori ordinari, da quelli aggiunti e da quelli straordinari vi è la libera docenza.

Il numero totale dei professori addetti ad una Facoltà sarà pari a quello delle cattedre che formano il ruolo.

Il numero dei professori ordinari non potrà superare la metà del totale dei professori straordnari. I professori straordinari si nominano per concorso e per titoli: tuttavia si potrà prescrivere anche l'esame.

La Commissione esaminante viene composta di cinque membri nominati dal ministro sopra proposta della Facoltà per la quale si fa il concorso e delle Facoltà omonime delle altre Università.

Il professore straordinario viene nominato per un tempo non maggiore di tre anni. Poi, ove venga proposto dalla Facoltà lo si potrà nominare aggiunto.

I professori ordinari si nominano applicando l'articolo 69 della legge Casati; oppure promovendo gli aggiunti; oppure per esame.

Nelle Università primarie lo stipendio dei professori ordinari ed aggiunti è di 3500 lire; nelle secondarie di 2200.

I professori straordinari hanno 3000 lire nelle Univerità primarie e 2000 nelle secondarie.

Ogni professore darà cinque lezioni per settimana.

I liberi docenti sono soggetti alle discipline accademiche e perdono il diritto alla docenza qualora per due anni non insegnino.

I professori ordinari, gli aggiunti e i dottori aggregati costituiscono il Corpo accademico.

Il relatore è eletto ogni anno fra i professori ordinari. Si può confermarlo per due anni. La nomina di lui è sottoposta alla sanzione sovrana.

I presidi della Facoltà si eleggono per due anni tra i professori ordinari e non sono rieleggibili che dopo un anno.

Il ministro della pubblica istruzione, udito il Consiglio superiore promuoverà un regolamento per tutte le Università del Regno.

CRONACA

L'ultimo bollettino — Continua regolarmente la stanca del Po, che alle 9 di stamani era a soli centimetri 93 sopra il segno di guardia, con decremento orario di uno a 2 centimetri.

Il tempo magnifico, irradiato finalmente da uno splendido sole, e i venti freschi, faranno il resto.

Prezzo medio delle uve in natura vendute sulla Piazza di Ferrara, desunto dai bollettini pubblicati in Borsa di Commercio.

Uve modenesi, fuori dazio L. 16, 25; compreso il dazio L. 19,45.

Uve di Romagna fuori dazio L. 11,86, compreso il dazio L. 15,06.

Linea ferroviaria... fatata — Doveva proprio essere tale ieri la linea di Pontelagoscuro. Le pesava sopra la jettatura a quanto si vede.

Verso le ore 6 ant. un suicidio; alle nove e mezzo poi, mentre l'*omnibus* Venezia-Bologna transitava alla stazione del Ponte, due malevoli si misero a scagliar pietre contro il treno ferendo alla schiena il guardafreno e rompendo con grande fracasso i vetri d'una carrozza.

Pronti o coscritti ... di Ferrara e Portomaggiore.

Siamo in grado di assicurarvi che è imminente la revoca dell'ordinanza ministeriale, con cui si rimandava a tempo indeterminato il vostro arruolamento.

Del resto, quella misura precauzionale ci sembrò passabilmente inefficace ed irrisoria, tanto più che i coscritti degli altri mandamenti della provincia, prima di partire per essere assegnati ai rispettivi reggimenti, soggiornarono a Ferrara.

Luigi Grandi è vivo e sano — Ieri mentre la macchina moltiplicava già le copie del nostro giornale, il Comando dei

RR. Carabinieri gentilmente ci telefonava che sul suicidio accennato e fattoci attribuire a tal Grandi Luigi, calzolaio, regnava tutt' ora il mistero, e che il Grandi godeva della piena salute.

L'avviso dei RR. Carabinieri giunse un po' tardi per poter correggere la notizia; ci affrettiamo quindi ad informarne i lettori, aggiungendo che il disgraziato non si è potuto ancora identificare.

Una burrasca in vista. — Il *New Jork Herald* annunzia un ciclone violento avente il suo centro verso San Giovanni e Terranova.

Imperverserà probabilmente sulle coste della Granbretagna e Francia verso il 17 e 19.

Sotto un treno. — Riproduciamo dal *Carlino* odierno il seguente lugubre telegramma da Forlì.

« Certo Beltrami distinto e bellissimo « giovane, tenente aiutante maggiore del « 2 reggimento artiglieria, stamane al « passaggio del diretto delle ore 4,44 « nella località del Molino Giulianini, « gettavasi sotto il treno rimanendo de« forme cadavere.

« I commenti sono infiniti. Impressio« ne immensa. »

E una notizia che arrecherà gran dolore a tutti i suoi commilitoni che hanno stanza nella nostra città, ove il Beltrame era conosciuto ed amatissimo.

Lavori pubblici. — Sappiamo che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di un ponte in ferro sul Po di Volano a Sabbioncello S. Vittore.

— Lo stesso Consiglio ha pure deliberato che per migliorare temporaneamente la navigazione del Canale Volano, sia da ordinarsi all' ufficio del genio civile di Ferrara la redazione di un progetto, col quale vengono contemplati i lavori per la chiusura della foce verso levante, apertasi nel 1872 e il miglioramento delle condizioni della foce verso settentrione.

Mostra permanente. — Il Cav. Cesare Zaffarini ha esposto un quadro intitolato « *A picco.* »

Premiazione scolastica. — Domani Natalizio di S. M. la Regina, fu scelto per la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Ginnasio e delle Scuole Tecniche che se ne resero meritevoli nell' anno scolastico 1885 86.

La premiazione avrà luogo ad 1 ora pomeridiana nel nuovo edificio scolastico Umberto I° (Via Commercio.)

Per chi viaggia. — Col 15 corr. la vendita dei biglietti di andata e ritorno venne estesa fra le stazioni seguenti:

Aosta-Asnas, Bressana-Stradella, Ferrara-Valenza, Caserta-Mignano, Chatillon-Montjovet, Ferrara-Milano-Valenza, Ivrea-Montjovet, Legnano Somma, Levanto-Moneglia-Pisa-Riomaggiore, Montalto Dora-Aosta, Napoli-Mignano, Pont Saint Martin-Strambino, Quarto-Villafranca-Aosta, Santa Maria Capua Mignano, Torino-Montjovet.

Corte d' Assise — Ieri sera a tarda ora ebbe termine la trattazione della causa contro Belli Antonio, Sandonati Ugo, Cavicchi Ugo, Vecchi Giuseppe, Farolfi Enrico accusati di furto qualificato per il mezzo, e Genovesi Angelo imputato di ricettazione dolosa del corpo del delitto senza precedente trattato cogli autori del furto.

Avendo ritenuta il Giury la non colpabilità delli Belli, Vecchi, Farolfi e Genovesi; il Presidente dichiarava i medesimi assoluti delle accuse rispettivamente loro ascritte.

E per il Sandonati Ugo e Cavicchi Ugo essendo ritenuta la colpevolezza del primo quale complice non necessario in furto qualificato, e del secondo di ricettazione dolosa senza previo trattato, la Corte condannava il Sandonati ad un anno ed il Cavicchi a tre anni di carcere, compreso per entrambi il sofferto.

Difendevano Belli e Cavicchi l' avvocato Baldassari — Sandonati e Farolfi l'avvocato Ruffoni — Vecchi l' avvocato Vasalli e Genovesi l' avvocato Turbiglio.

Notizie della provincia — Abbiamo da Comacchio essere giunto colà il nuovo sottoprefetto sig. conte cav. Cesare Sarti di Cremona. Egli ricevette la visita delle autorità comacchiesi, le quali sono rimaste soddisfatte dalla gentilezza di questo egregio funzionario.

— Scrivono da Cento:

Lo scioglimento del Ridotto Artieri e Commercianti ha dato origine in questa città ad un Circolo che s' intitola dal nome di *Vittorio Emanuele II.* Dall'assemblea degli azionisti fu già approvato il relativo statuto e fatta la nomina del Consiglio direttivo, presidente del quale, con voti pressochè unanimi venne eletto l'ex-Deputato Comm. Mangilli. Scopo della nuova Società, la cui esistenza è già assicurata contando 70 soci azionisti e 50 soci aggregati, è quello di riunire e mantenere vive in Cento e suo Comune le forze del grande partito monarchico-costituzionale, devote alla gloriosa Dinastia Sabauda. A giorni avrà luogo la sua solenne inaugurazione e prometto sin d'ora di tenere informati i lettori di quanto verrà fatto in tale circostanza.

— Da Mirabello 18 ci scrivono:

Durante l' epidemia colerica furono qui raccolte a beneficio delle famiglie colpite dal morbo L. 220 60 e altre L. 539 55 furono raccolte fuori del paese. In tutto L. 760 15, dalle quali detrate le poche Lire 24 15 per spese d' amministrazione, restano L. 736 colle quali furono beneficate 28 famiglie, in relazione del danno avuto e della condizione loro.

Questa opera di illuminata carità e assai ragguardevole considerata l' importanza del paese, fu compiuta da un benemerito Comitato con uno zelo ed una pietà che non potrebbero desiderarsi maggiori.

Erano membri del Comitato:

Celati Arturo Presidente — Fortini Vittorio, Cassiere — Masetti Giulio Segretario — Balboni Luigi — Bonora Vincenzo — Bonora Alessandro — Celati Antonio — Celati Roberto — Cariani dott. Cesare — Fortini Ferdinando — Fortini Isaia — Fortini Rodolfo — Fortini Guglielmo — Rossi Massimiliano — Roversi Augusto — Fortini M. Giuseppe — Venturi M. Raffaello.

Segnalando alla pubblica riconoscenza questi nomi non aggiungo elogi che sarebbero superflui. Gli egregi membri del Comitato, più che nelle mie povere parole, troveranno la migliore delle soddisfazioni nella coscienza dal nobile ufficio pietosamente compiuto.

Pasquale Roversi

Cuique suum — Riproducendo la chiusa della nostra relazione sull' Accademia di beneficenza di Martedì sera la *Rivista* avverte « che un' altra egregia « persona ha tutti i titoli per essere de« signata alla benemerenza pubblica, e « cioè il sig. Gostoli Carlo che con la « sua intelligenza ed attività fu dei primi « fattori della riuscitissima Accademia. »

Noi riproduciamo volentieri l' *avvertenza*, notando però che nella stessa nostra chiusa riprodotta dalla *Rivista* c'era già l'elogio collettivo per tutti coloro che, all'infuori dei membri del Comitato firmatarj del manifesto, collaborarono alla riuscita dell' Accademia.

Le gesta degli ignoti. — Una pistola fu rubata in città nel negozio chincaglierie di Beniamino Contini; e una pezza di stoffa in quello drapperie di Mantovani Anna in Mirabello.

— A Francolino per vendetta fu demolito in un cortile del sig. Giovanni Felisi un mariccioIo. Belle prodezze!

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle ore 6 pom. nella Piazza del Commercio.

Marcia.

Sinfonia dell'opera *I Normani di Parigi* — Mercadante.

Parte 1ª - Quadro V e VI nel ballo *Amor* — Marenco.

Scena romanza e duetto nell' opera: *I promessi Sposi* — Ponchielli.

Terzetto nell'opera *Guglielmo Tell* — Rossini.

Valzer *Le Sirene* — Valdteufel.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Caffè del Popolo — Questa sera a ore 7 1|2, concerto orchestrale e giuochi di prestigio.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 8°, 9 c.
Alt. med. mm. 759,21	» mass.ª 10°, 6 c.
Al liv. del mare 761,29	» media 9°, 7 c.
Umidità media . 85, 8	Ven. dom SSW:W

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo

19 Novembre — Temp. minima 6.° 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Novembre ore 11 min. 48 sec. 51

Telegrammi Stefani

Parigi 18. Il *Soleil* dice che l' ultimo corriere reca inquietanti notizie dal Tonkino. I chinesi invierebbero truppe all frontiera rimpetto a Lao Kai.

Il re dell' Annam vorrebbe abdicare temendo d' essere ucciso.

Bruxelles 17. — La Camera votò con voti 82 contro 2 la conversione del debito da 4 0|0 in 3 1|2.

Londra 17. — Il gabinetto discusse lungamente gli affari esteri e le questioni da sottomettere al Parlamento nella sessione prossima.

Dopo il consiglio Salisbury conferì una ora col conte Corti.

Il governo è deciso a non proibire il *meeting* socialista di domenica, ma prenderà serie misure militari.

I negoziati con la Russia riguardo alla frontiera russo-afgana comincieranno nella seconda settimana di dicembre.

Budapest 17. — Al comitato della Delegazione ungherese, Heglevich parlò in favore della politica di Kalnoky.

Il presidente ringraziò Kalnoky delle spiegazioni fornite al comitato della Delegazione ungherese per il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra comunicò l' esposizione circa i fucili a ripetizione che proseguirà domani.

La commissione della delegazione austriaca approvò lo stato ordinario e straordinario del bilancio della marina senza modificazione, dopo spiegazioni fornite dal comandante la marina.

Nella commissione della Delegazione austriaca discutendosi il bilancio dei paesi occupati, il ministro comune delle finanze lo giustificò rilevando i progressi compiuti e in via da compiersi e constantando che giammai dopo l' occupazione regnò maggior ordine e tranquillità.

Gli oratori espressero la soddisfazione pel presente stato di cose mantenutosi malgrado gli avvenimenti balcanici.

Atene 17. — Tricupis dichiarò che il rifiuto della Camera di votare sopra la questione di fiducia dimostra l' intenzione ostruzionista dell' opposizione.

Il ministero non assisterà alla seduta della Camera fino a domani.

Vi ha crisi ministeriale.

Domani il ministero annunzierà le risoluzioni definitive che saranno le dimissioni del ministero ovvero lo scioglimento della Camera.

Parigi 18. — I generali Jannout e Jannais ritornano in Francia.

Il generale Munnier è designato a comandare provvisoriamente le truppe al Tonkino.

Del mattino

Parigi 18. — Una donna attempata si recò al palazzo Borbone; chiese di parlare al deputato Laguerre; tirò in aria quattro colpi di rivoltella. Arrestata dichiarò di voler attirare l'attenzione avendo una causa pendente da sei anni.

Firenze 18. — Il Re ha dato centomila lire per le porte di bronzo del duomo accompagnando l' offerta da una lettera affettuosissima volendo dar prova di gratitudine per la dimostrazione di sincera devozione.

New-York 18. — È morto l' ex-presidente Arthur.

Madrid 19. — Furono aperte le Camere. Sagasta lesse il programma del gabinetto identico a quello del gabinetto precedente.

Budapest 19. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca votò il bilancio degli esteri. Kalnoky lessevi la sua esposizione di sabato, aggiungendo che il governo mantiene il trattato di Berlino come base della soluzione della questione bulgara perchè crede che le potenze firmatarie non hanno nessuna ragione per ripudiarlo. Confuta la supposizione che un riavvicinamento alla Russia sia nocivo ai rapporti dell' Austria con la Germania.

Londra 19. — I circoli diplomatici discutono l' opportunità di una conferenza sulla questione d' oriente.

Sofia 19. — Kaulbars consegnò una nota rilevante il disprezzo ai consigli della Russia, seguito da attentati impuniti commessi contro sudditi russi.

La Sobranje si è radunata malgrado la protesta della Russia. I fatti provano la risoluzione della Reggenza di agire all' infuori della Russia.

Kaulbars dichiara che il governo bulgaro attuale perdette la fiducia della Russia e rese impossibile la continuazione delle relazioni finchè il governo bulgaro comporassi dei membri attuali. Kaulbars conclude annunciando che partirà sabato mattina col personale dei consolati.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

BRONCHITI

« Nelle tossi e catarro nel raffreddore, bronchiti acute lente o croniche, nell'etisia, asma, mali di gola e petto, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccumando assai. » *Dott. cav. G. Bini consulente per mali di petto.*

Da Roma 12 *agosto* 1885.

Una gressa scatola L. **2.50** più 50 centesimi se per posta. 4 scatole L. **9. 50** franche, dai proprietari **Bertelli** e **C.**, farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, e principali farmacie del regno. (6)

In FERRARA presso Farmacia NAVARRA.

LA GIOVANETTA EDUCATA

tradotto in francese, vendesi in Ferrara presso la Ditta Pistelli Bartolucci sotto i Portici del Teatro — Prezzo L. **3**.

Il libro popolare educativo del Dott. *A. Gennari*

Cocchiumi Idraulici Brevettati

per la perfetta conservazione

DEI VINI

La Vaschetta circolare V. contiene il liquido isolatore fra l'aria ed il **Vino della Botte.**

Il Coperchio mobile C. va sovrapposto al tubo di emissione **X**, del Gas che si sviluppa **dal Vino**, e che risale per la parte interna del **Perno Conico Y**, e sfugge attraverso il liquido contenuto nella **Vaschetta V.**

Il Cocchiume avviluppato di Gargiolo, s'innesta poi a **chiusura ermetica** nella Botte, col **Perno** Conico **Y.**

L'uso dei **COCCHIUMI IDRAULICI** è semplicissimo. — Una volta **estratto il vino dal Tino**, e passato nelle Botti, queste non devono essere intieramente riempite, affinchè il Vino non tocchi il perno **Y del COCCHIUME**; e così si permette l'uscita dei Gas, e si impedisce assolutamente il contatto coi piccoli insetti, e coll'aria; nonchè si protegge il Vino da **qualsiasi variaziona** dell'atmosfera, eliminando in **tale** guisa tutti quegli elementi che alterano il **Vino stesso.**

All'atto del Travaso del Vino da una Botte in un'altra, colle suggerite norme, questa viene armata egualmente **dello stesso COCCHIUME**; e così al Vino è lasciata libera la sua continua fermentazione, rimanendo sempre affatto isolato dall'aria e cambiamenti atmosferici.

IL COCCHIUME IDRAULICO

deve essere rimosso dalla Botte soltanto all'**atto del Travaso** per poi rimetterlo ancora, quindi non devesi mai dare, come si suol dire, **la piena alla Botte**, ma bensì tenere sempre la Vaschetta **V.** provvista di liquido, che può essere acqua o meglio mezzo vino.

Così è garantita la **confezione e conservazione** del Vino **migliorandolo** tanto nel colore e maggiormente nel gusto.

Deposito e Vendita presso CAVALIERI ING. PAOLO

FERRARA — Via Giardini — FERRARA

I migliori regolatori della temperatura di abitazioni, di scuole, ospedali, magazzini, ecc.

Queste Stufe riempite una sol volta al giorno restano accese tutto l'inverno; esse consumano pochissimo combustibile ed hanno il meccanismo regolatore tanto sensibile da poter con facilità mantenere sempre quel grado di temperatura confacente alla salute.

Le fornisce in 7 diverse grandezze la premiata fabbrica di

JUNKER & RUH
CARLSRUHE (Baden, Germania)
Per commissioni rivolgersi a
CARLO OTTO
FERRARA Via Borgo Leoni N. 35.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio nogozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

ELEGANZA E BUON GUSTO

1886-87 Visites Mantelli, Paletot e Pelliccie 1886-87

SPECIALITÀ PER UOMO

200 tagli di stoffe per uomo, disegni variati per costumi completi, nonchè per Calzoni, Paletots e Ulster.

100 dozzine Camicie Skirtingh bianco con davanti di tela, confezione accurata — *Unico deposito in Ferrara.* Ogni Camicia Lire **4.00**

EMPORIO in Camicie di flanella, guanti di lana, corpetti e Mutande di lana, tout meme ossia Giachette, Gilet e Calzoni di lana a maglia articolo normale sistema **Dott. Jaeger.**

CRAVATTE di seta confezione all'inglese. **COLLI E POLSI** di tela ultimi modelli.

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

AVVISO ALLE SIGNORE

200 eleganti confezioni perfettissimi modelli alta novità di Parigi, Berlino, Vienna e Milano, da L. **15, 18, 20** e più.

100 abiti preparati in scatola, graziose combinazioni, ogni abito di metri 10 in doppia larghezza da Lire **15, 18, 20, 25, 30** e più.

DEPOSITO di stoffe per confezioni e per lutto, Seteria nera, e colorata, Guernizioni, Cachenez, Velluti, e Biancheria alla casalinga.

SCIALLI inglesi e dell' Himalaya, — Plaid, Coperte da viaggio e Panni di lana per letto.

F. CAVALLINA

FERRARA 4 e 6 Rimpetto al Duomo

Mode e Novità

Ai Collegi, Ospedali, Alberghi, e Famiglie,

si raccomanda seriamente il **Piumato** per la confezione dei Materassi quale potente surrogato della Lana.

Il Materasso **Piumato** si mantiene sempre soffice, non ha bisogno d'essere cardato, non è soggetto al tarlo, pesa come un Materasso di vera piuma di Cigno, non costa che la metà della Lana.

Chiedere il Listino-Catalogo allo Stabilimento Brevettato da S. M. il Re di GIULIO MARCHESINI - **BOLOGNA.**

VINI SUPERIORI MARSALA

NICOLA SPANO E C.i

Esportatori — **Marsala** — **10 Medaglie**

FATTORIA VINI TOSCANI

I. L. RUFFINO - Firenze

6 Medaglie d' oro — Fornitore della Real Casa

MEDAGLIA D'ORO - ESPOSIZIONE LIVERPOOL 1886

Esportatori — Depositi e Rappresentanze — *Roma, Napoli, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Bruxelles, Amsterdam, Monaco.*

FABBRICA DI CIOCCOLATA

PH. SUCHARD

NEUCHATEL (Svizzera)

20 medaglie d' oro

diploma d' onore dell' Accademia Nazionale di Parigi

Depositi: Londra — Parigi — RIPUTAZIONE MONDIALE

OLJ D'OLIVA TOSCANI

FILIPPO BERIO e C.° - *Lucca*

Per Commissioni dirigersi al Rappresentante

VITTORE SABBIONARI -- FERRARA